

Sul palco

Al Teatro Gobetti riecco i "Talk talk before the silence"

Antesignani del post-rock, classificati come gruppo di new wave, rock sperimentale e rock progressivo i Talk Talk vissero una carriera "al contrario", dalle vette del pop dei primi anni '80 alla scomparsa dalle scene. Di questa parabola discendente del gruppo britannico fondato da Mark Hollis nel 1981, tanto da meritarsi l'appellativo di «una delle più schizofreniche carriere della storia del rock», ne dà conto il musicteller Federico Sacchi nello spettacolo che va in scena questa sera in prima nazionale al Teatro Go-

betti di Torino (in replica fino a domenica prossima). Il titolo è "Talk Talk before the silence", prima del silenzio, perché, come diceva Hollis, "amo il suono, ma preferisco il silenzio". Coprodotto dallo Stabile torinese e da Docabout e diretto dallo stesso Sacchi e da Marzia Scarteddu, lo spettacolo è una sorta di documentario dal vivo, dove tra storytelling, musica, teatro e video si racconta la storia della band e di come il calo della loro popolarità andasse di pari passo con una maggiore qualità della loro musica. Dai successi di "It's my life", "Such a shame" al nuovo personalissimo stile da cui prese vita il nuovo genere del post-rock, ma che all'inizio fu poco apprezzato dal pubblico. L'esperienza d'ascolto immersiva della musica dei Talk Talk è preceduta da un cortometraggio diviso in tre episodi che rappresenta la prima parte della narrazione di Sacchi, una narrazione iniziata sul web e proseguita sul palco.



[L.mo.]

